



2023

RASSEGNA STAMPA

01/11 luglio



CONSORZIO
DI BONIFICA
ALTO
VALDARNO

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Consorzio di Bonifica, scatta il cantiere day: al via 11 milioni di euro di interventi

In Alto Valdarno sono circa 1.100 i chilometri di corsi d'acqua interessati dallo sfalcio della vegetazione



Consorzio al lavoro

Arezzo, 3 luglio 2023 – Sono poco meno di **novanta i cantieri aperti** o in fase di apertura sui corsi d'acqua del comprensorio Alto Valdarno.

Da oggi uomini e macchine sono all'opera sul reticolo idrografico in tutte le cinque unità idrografiche omogenee che compongono il territorio di competenza del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Come ogni anno, è partita la maxi operazione di manutenzione ordinaria programmata dall'ente con il Piano delle Attività di Bonifica approvato dalla Regione Toscana, da realizzare nella stagione estivo-autunnale, per mitigare il rischio di alluvioni e allagamenti.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Sono poco meno di 11 i milioni di euro destinati all'attività di prevenzione che prevede lo sfalcio della vegetazione erbacea e arbustiva su circa 1.100 km di aste, il taglio selettivo delle piante finalizzato a rimuovere i soggetti in cattivo stato di salute e di conservazione, la risagomatura di alcune porzioni di alveo e i ripristini ordinari di opere idrauliche danneggiate.

Un'operazione capillare che interessa principalmente i tratti urbani, sottoposti ad interventi con cadenza annuale, ma anche tratti per cui, su indicazione della Regione Toscana, interviene con frequenze differenti. Particolare attenzione è stata rivolta anche ai territori montani, dove è necessario rimettere in sesto e controllare opere idrauliche introdotte dall'uomo per rallentare la corsa dell'acqua verso valle.

L'avvio della campagna di prevenzione è, come sempre datata, inizio luglio nel pieno rispetto delle normative vigenti a tutela dell'avifauna nidificante. "La mission del Consorzio è di rendere i fiumi più sicuri ma sempre nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi fluviali, la cui ricchezza va salvaguardata e tutelata.

E' questa la ragione per cui il Consorzio avvia in modo massiccio la sua attività dal 1 luglio, dopo un periodo di stop agli sfalci che inizia il 1 marzo e prosegue fino al 30 giugno. Stessa attenzione viene posta alla fauna ittica, sia con il mantenimento della vegetazione riparia in modo da garantire la necessaria ombreggiatura dell'acqua, sia con la delocalizzazione dei pesci, in caso di interventi che prevedono l'ingresso delle macchine in alveo", spiega la Presidente Serena Stefani.

"Gli eventi meteorologici estremi che si sono registrati nella vicina Emilia Romagna ci dimostrano che la prevenzione è essenziale. Eliminare gli ostacoli e soprattutto controllare la buona conservazione delle opere idrauliche sono precauzioni indispensabili per assicurare la funzionalità delle aste fluviali. Sono attività necessarie seppure non sempre sufficienti.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

A volte infatti la manutenzione ordinaria deve essere accompagnata da interventi straordinari e nuove opere per risolvere criticità strutturali: si tratta di lavori che devono trovare linee di finanziamento differenti rispetto al contributo di bonifica, versato dai consorziati. Il Consorzio sta lavorando con grande impegno anche su questo fronte”, aggiunge il Direttore Generale Francesco Lisi.

Per garantire la massima efficacia e la corretta esecuzione delle lavorazioni, qualche giorno prima dell'avvio dei cantieri, è stata organizzata una giornata formativa-informativa rivolta ai dipendenti dell'ente, ai professionisti e alle imprese agricole iscritte all'albo consortile a cui sono state affidate o saranno affidate le lavorazioni.

“Ogni anno la performance del Consorzio migliora sia in termini quantitativi che qualitativi. Riusciamo infatti a organizzare cantieri e lavori in modo da contenere le spese e aumentare gli investimenti in sicurezza.

Questo grazie anche a una buona formazione degli operatori a tutti i livelli e all'attività di coordinamento, controllo e di verifica effettuata dai nostri tecnici. Conoscere norme e disposizioni infatti è indispensabile per lavorare in modo spedito e corretto”, conclude il Direttore.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

AREZZO NOTIZIE

ATTUALITÀ

Scatta il Cantiere day: al via interventi per 11 milioni di euro

Il piano delle attività di bonifica 2023 prevede anche contenimento selettivo delle alberature, risagomature e ripristino ordinario delle opere idrauliche



Ascolta questo articolo ora...



Sono poco meno di novanta i cantieri aperti o in fase di apertura sui corsi d'acqua del comprensorio Alto Valdarno. Da oggi uomini e macchine sono all'opera sul reticolo idrografico in tutte le cinque unità idrografiche omogenee che compongono il territorio di competenza del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Come ogni anno, è partita la maxi operazione di manutenzione ordinaria programmata dall'ente con il Piano delle Attività di Bonifica approvato dalla Regione Toscana, da realizzare nella stagione estivo-autunnale, per mitigare il rischio di alluvioni e allagamenti.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

AREZZO NOTIZIE

Sono poco meno di 11 i milioni di euro destinati all'attività di prevenzione che prevede lo sfalcio della vegetazione erbacea e arbustiva su circa 1.100 km di aste, il taglio selettivo delle piante finalizzato a rimuovere i soggetti in cattivo stato di salute e di conservazione, la risagomatura di alcune porzioni di alveo e i ripristini ordinari di opere idrauliche danneggiate. Un'operazione capillare che interessa principalmente i tratti urbani, sottoposti ad interventi con cadenza annuale, ma anche tratti per cui, su indicazione della Regione Toscana, si interviene con frequenze differenti. Particolare attenzione è stata rivolta anche ai territori montani, dove è necessario rimettere in sesto e controllare opere idrauliche introdotte dall'uomo per rallentare la corsa dell'acqua verso valle.

L'avvio della campagna di prevenzione è, come sempre datata, inizio luglio nel pieno rispetto delle normative vigenti a tutela dell'avifauna nidificante.

“La mission del Consorzio è di rendere i fiumi più sicuri ma sempre nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi fluviali, la cui ricchezza va salvaguardata e tutelata. E' questa la ragione per cui il Consorzio avvia in modo massiccio la sua attività dal 1 luglio, dopo un periodo di stop agli sfalci che inizia il 1 marzo e prosegue fino al 30 giugno. Stessa attenzione viene posta alla fauna ittica, sia con il mantenimento della vegetazione riparia in modo da garantire la necessaria ombreggiatura dell'acqua, sia con la delocalizzazione dei pesci, in caso di interventi che prevedono l'ingresso delle macchine in alveo”, spiega la Presidente Serena Stefani. “Gli eventi meteorologici estremi che si sono registrati nella vicina Emilia Romagna ci dimostrano che la prevenzione è essenziale. Eliminare gli ostacoli e soprattutto controllare la buona conservazione delle opere idrauliche sono precauzioni indispensabili per assicurare la funzionalità delle aste fluviali. Sono attività necessarie seppure non sempre sufficienti. A volte infatti la manutenzione ordinaria deve essere



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

AREZZO NOTIZIE

accompagnata da interventi straordinari e nuove opere per risolvere criticità strutturali: si tratta di lavori che devono trovare linee di finanziamento differenti rispetto al contributo di bonifica, versato dai consorziati. Il Consorzio sta lavorando con grande impegno anche su questo fronte”, aggiunge il Direttore Generale Francesco Lisi. Per garantire la massima efficacia e la corretta esecuzione delle lavorazioni, qualche giorno prima dell’avvio dei cantieri, è stata organizzata una giornata formativa-informativa rivolta ai dipendenti dell’ente, ai professionisti e alle imprese agricole iscritte all’albo consortile a cui sono state affidate o saranno affidate le lavorazioni. “Ogni anno la performance del Consorzio migliora sia in termini quantitativi che qualitativi. Riusciamo infatti a organizzare cantieri e lavori in modo da contenere le spese e aumentare gli investimenti in sicurezza. Questo grazie anche a una buona formazione degli operatori a tutti i livelli e all’attività di coordinamento, controllo e di verifica effettuata dai nostri tecnici. Conoscere norme e disposizioni infatti è indispensabile per lavorare in modo spedito e corretto”, conclude il Direttore.

Montevarchi Sono cominciati gli interventi del Consorzio di Bonifica. Ecco quali i corsi d'acqua che saranno interessati

Taglio di vegetazione e opere idrauliche sui torrenti

MONTEVARCHI

■ Sono iniziati, i lavori di manutenzione al reticolo idraulico e alle arginature leopoldine, nel tratto cittadino del fiume Arno, in gestione al Consorzio di Bonifica. Gli interventi consistono nello sfalcio e taglio della vegetazione infestante cresciuta all'interno dei fiumi e sulle opere idrauliche, ma anche nel taglio selettivo della vegetazione arborea secca in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque. Nel territorio di Montevarchi, le operazioni seguiranno il cronoprogram-



Lavori in Valdarno Il Consorzio di Bonifica sta operando sui torrenti

ma comunicato dal Consorzio di Bonifica, suddiviso in lotti di intervento in cui, in base alle esigenze lavorative, sarà data priorità alle zone interne al centro abitato. In particolare, i lavori interesseranno: il Torrente Dogana, il Borro Dell'Ornaccio, il Borro Rosso e Ciaperona; il torrente Ambra in località Levane, il Trigesimo o Caposelvi, a Levanella e Mercatale, ma anche il Borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il Borro del Giglio, Spedaluzzo, il Borro del Quercio fino alla locali-

tà Casa Renai. Saranno anche realizzati ulteriori tratti a monte del torrente Dogana e del Borro della Vigna Borranicchi e alcuni tratti degli affluenti del torrente Capo-

La priorità

I lavori inizieranno dalle zone interne del centro abitato

selvi. Sarà inoltre eseguita la manutenzione ordinaria di una opera di difesa spondale gabbionata, situata nella sponda del torrente Trigesimo, a Levanella. **A.C.**

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUInews **Arezzo**.it

Contro allagamenti e frane, piano da 11 milioni

 Condividi 5  Tweet  Condividi



Approvato dall'assemblea il progetto 2023 delle attività di bonifica del Consorzio. Manca solo l'ok della Regione. Ascoltati cittadini e territori

AREZZO — Parola d'ordine: prevenzione del rischio idrogeologico. E' questo il filo conduttore che unisce i numerosi interventi in cui si articola il

piano delle attività 2023, elaborato dal **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** e approvato all'unanimità dalla sua Assemblea. La proposta è il frutto dell'attento **lavoro di ispezione, analisi, verifica e ascolto del territorio**, effettuato dai tecnici dell'ente, tenendo conto delle disposizioni impartite dalla Regione Toscana.

La versione definitiva del piano infatti è stata redatta al termine degli **incontri con i 54 Comuni del comprensorio** e dopo l'esame e la valutazione delle segnalazioni inoltrate dai cittadini, che sono e restano alleati importanti ed efficaci antenne per tenere sotto controllo gli **oltre 6.200 chilometri di corsi d'acqua** gestiti dal Consorzio.

Le necessità idrauliche e le soluzioni adottate sono state illustrate su base cartografica per tutte le **sei unità idrografiche omogenee dell'Alto Valdarno**, dove, complessivamente nel 2023, saranno investiti in **manutenzione ordinaria circa 11 milioni di euro**.

E' stata inoltre potenziata la dotazione finanziaria per "rimettere in forma" i corsi d'acqua in **collina e in montagna**, con la consapevolezza – purtroppo confermata dagli ultimi drammatici eventi nazionali – che è proprio tenendo in piena efficienza il reticolo di queste zone, che si riesce a difendere meglio in fondovalle.

Le risorse saranno destinate al contenimento della vegetazione, al controllo e alla manutenzione delle opere idrauliche, alla risagomatura degli alvei.

Oltre **150 mila euro** saranno utilizzati per l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività di vigilanza. Continuare a monitorare la buona funzionalità dei corsi d'acqua è essenziale per mitigare il rischio alluvioni.

E' aumentata la somma accantonata per fronteggiare, con **interventi puntuali, eventuali criticità, attualmente non prevedibili**. Il "tesoretto" è stato potenziato anche perché i fenomeni estremi, causati dai cambiamenti climatici, si ripetono ormai con frequenza sempre maggiore, stressando il reticolo idrografico e aumentando le criticità idrauliche che necessitano di interventi di manutenzione ordinaria non programmabili.

Il piano delle attività 2023, dopo l'approvazione dell'assemblea consortile, è **stato inviato alla Regione Toscana** per la necessaria istruttoria: gli interventi potranno iniziare a prendere forma solo una volta ottenuta l'approvazione da parte della giunta regionale.

"Lavorare sulla prevenzione è essenziale. Ma, per contenere i disastri, occorre uno sforzo importante anche sul fronte degli interventi strutturali, degli snellimenti burocratici, degli adeguamenti normativi, per gestire la risorsa acqua in modo attento e lungimirante. Il Consorzio di Bonifica ha pronti e in fase di studio numerosi progetti che, per essere realizzati, necessitano però di linee di finanziamento specifiche", ha commentato la Presidente del Consorzio **Serena Stefani**.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Scatta cantiere day: al via interventi per 11 milioni di euro in tutte le vallate

MARTEDÌ, 04 LUGLIO 2023 07:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



In Alto Valdarno sono circa 1.100 i chilometri di corsi d'acqua interessati dallo sfalcio della vegetazione. Il piano delle attività di bonifica 2023 prevede anche contenimento selettivo delle alberature, risagomature e ripristino ordinario delle opere idrauliche.

In preparazione del periodo delle manutenzioni dei corsi d'acqua, il Consorzio ha organizzato un incontro formativo-informativo rivolto a dipendenti, professionisti e imprese agricole a cui sono state o saranno affidate alcune lavorazioni

Sono poco meno di novanta i cantieri aperti o in fase di apertura sui corsi d'acqua del comprensorio Alto Valdarno.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



Da oggi uomini e macchine sono all'opera sul reticolo idrografico in tutte le cinque unità idrografiche omogenee che compongono il territorio di competenza del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Come ogni anno, è partita la maxi operazione di manutenzione ordinaria programmata dall'ente con il Piano delle Attività di Bonifica approvato dalla Regione Toscana, da realizzare nella stagione estivo-autunnale, per mitigare il rischio di alluvioni e allagamenti.

Sono poco meno di 11 i milioni di euro destinati all'attività di prevenzione che prevede lo sfalcio della vegetazione erbacea e arbustiva su circa 1.100 km di aste, il taglio selettivo delle piante finalizzato a rimuovere i soggetti in cattivo stato di salute e di conservazione, la risagomatura di alcune porzioni di alveo e i ripristini ordinari di opere idrauliche danneggiate.

Un'operazione capillare che interessa principalmente i tratti urbani, sottoposti ad interventi con cadenza annuale, ma anche tratti per cui, su indicazione della Regione Toscana, si interviene con frequenze differenti. Particolare attenzione è stata rivolta anche ai territori montani, dove è necessario rimettere in sesto e controllare opere idrauliche introdotte dall'uomo per rallentare la corsa dell'acqua verso valle.

L'avvio della campagna di prevenzione è, come sempre datata, inizio luglio nel pieno rispetto delle normative vigenti a tutela dell'avifauna nidificante.

“La mission del Consorzio è di rendere i fiumi più sicuri ma sempre nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi fluviali, la cui ricchezza va salvaguardata e tutelata. E' questa la ragione per cui il Consorzio avvia in modo massiccio la sua attività dal 1 luglio, dopo un periodo di stop agli sfalci che inizia il 1 marzo e prosegue fino al 30 giugno. Stessa attenzione viene posta alla fauna ittica, sia con il mantenimento della vegetazione riparia in modo da garantire la necessaria ombreggiatura dell'acqua, sia con la delocalizzazione dei pesci, in caso di interventi che prevedono l'ingresso delle macchine in alveo”, spiega la Presidente **Serena Stefani**.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



“Gli eventi meteorologici estremi che si sono registrati nella vicina Emilia Romagna ci dimostrano che la prevenzione è essenziale. Eliminare gli ostacoli e soprattutto controllare la buona conservazione delle opere idrauliche sono precauzioni indispensabili per assicurare la funzionalità delle aste fluviali. Sono attività necessarie seppure non sempre sufficienti. A volte infatti la manutenzione ordinaria deve essere accompagnata da interventi straordinari e nuove opere per risolvere criticità strutturali: si tratta di lavori che devono trovare linee di finanziamento differenti rispetto al contributo di bonifica, versato dai consorziati. Il Consorzio sta lavorando con grande impegno anche su questo fronte”, aggiunge il Direttore Generale **Francesco Lisi**.

Per garantire la massima efficacia e la corretta esecuzione delle lavorazioni, qualche giorno prima dell'avvio dei cantieri, è stata organizzata una giornata formativa-informativa rivolta ai dipendenti dell'ente, ai professionisti e alle imprese agricole iscritte all'albo consortile a cui sono state affidate o saranno affidate le lavorazioni.

“Ogni anno la performance del Consorzio migliora sia in termini quantitativi che qualitativi. Riusciamo infatti a organizzare cantieri e lavori in modo da contenere le spese e aumentare gli investimenti in sicurezza. Questo grazie anche a una buona formazione degli operatori a tutti i livelli e all'attività di coordinamento, controllo e di verifica effettuata dai nostri tecnici. Conoscere norme e disposizioni infatti è indispensabile per lavorare in modo spedito e corretto”, conclude il Direttore.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



<https://www.youtube.com/watch?v=PaZ33XTImcY>

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

InformArezzo

TERRITORI

Montevarchi, lavori di manutenzione ai corsi d'acqua

By redazione - 3 Luglio 2023 0





RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



AL VIA LE MANUTENZIONI AI CORSI D'ACQUA E ALLE ARGINATURE LEOPOLDINE NEL TERRITORIO DI MONTEVARCHI

Sono iniziati, con il mese di luglio, i lavori di manutenzione al reticolo idraulico e alle arginature leopoldine, nel tratto cittadino del fiume Arno, in gestione al Consorzio di Bonifica. Gli interventi consistono nello sfalcio e taglio della vegetazione infestante cresciuta all'interno dei fiumi e sulle opere idrauliche, ma anche nel taglio selettivo della vegetazione arborea secca in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque. Nel territorio di Montevarchi, le operazioni seguiranno il cronoprogramma comunicato dal Consorzio di Bonifica, suddiviso in lotti di intervento in cui, in base alle esigenze lavorative, sarà data priorità alle zone interne al centro abitato.

In particolare, i lavori interesseranno: il Torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino alla località Noferi, con le lavorazioni nella zona del "Pestello", il Borro Dell'Ornaccio, della Vigna Borranicchi, il Borro Rosso e Ciaperona, specificatamente nel tratto a monte del tombamento, fino alla lottizzazione di via Ebro; il Torrente Ambra in località Levane, il Trigesimo o Caposelvi, a Levanella e Mercatale, ma anche il Borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il Borro del Giglio, Spedaluzzo, il Borro del Quercio fino alla località Casa Renai. Saranno anche realizzati ulteriori tratti a monte del Torrente Dogana e del Borro della Vigna Borranicchi e alcuni tratti degli affluenti del Torrente Caposelvi. Sarà inoltre eseguita la manutenzione ordinaria di una opera di difesa spondale "gabbionata", situata nella sponda destra del Torrente Trigesimo, a Levanella.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

Iniziati i lavori di manutenzione ai corsi d'acqua e alle arginature leopoldine di Montevarchi

 Articolo di **Marco Corsi** 3 Luglio 2023



A Montevarchi hanno preso il via questo mese di luglio i lavori di manutenzione al reticolo idraulico e alle arginature leopoldine, nel tratto cittadino del fiume Arno, in gestione al Consorzio di Bonifica. Gli interventi consistono nello sfalcio e taglio della vegetazione infestante cresciuta all'interno dei fiumi e sulle opere idrauliche, ma anche nel taglio selettivo della vegetazione arborea secca in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque. Nel territorio di Montevarchi, le operazioni seguiranno il cronoprogramma comunicato dal Consorzio di Bonifica, suddiviso in lotti di intervento in cui, in base alle esigenze lavorative, sarà data priorità alle zone interne al centro abitato.

In particolare, i lavori interesseranno: il Torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino alla località Noferi, con le lavorazioni nella zona del "Pestello", il Borro Dell'Ornaccio, della Vigna Borranicchi, il Borro Rosso e Ciaperona, specificatamente nel tratto a monte del tombamento, fino alla lottizzazione di via Ebro; il Torrente Ambra in località Levane, il Trigesimo o Caposelvi, a Levanella e Mercatale, ma anche il Borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il Borro del Giglio, Spedaluzzo, il Borro del Quercio fino alla località Casa Renai. Saranno anche realizzati ulteriori tratti a monte del Torrente Dogana e del Borro della Vigna Borranicchi e alcuni tratti degli affluenti del Torrente Caposelvi. Sarà inoltre eseguita la manutenzione ordinaria di una opera di difesa spondale "gabbionata", situata nella sponda destra del Torrente Trigesimo, a Levanella.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUInews **Valdarno.it**

Al via le manutenzioni ai corsi d'acqua

Condividi 3

Tweet

Condividi



Partiti i lavori di manutenzione al reticolo idraulico e alle arginature leopoldine, nel tratto cittadino del fiume Arno

MONTEVARCHI — Sono iniziati, con il mese di luglio, i lavori di manutenzione al reticolo idraulico e alle arginature leopoldine, nel tratto cittadino del fiume Arno, in gestione al Consorzio di Bonifica. Gli interventi consistono nello sfalcio e taglio della vegetazione infestante cresciuta all'interno dei fiumi e sulle opere idrauliche, ma anche nel taglio selettivo della vegetazione arborea secca in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque. Nel territorio di Montevarchi, le operazioni seguiranno il cronoprogramma comunicato dal Consorzio di Bonifica, suddiviso in lotti di intervento in cui, in base alle esigenze lavorative, sarà data priorità alle zone interne al centro abitato.

In particolare, i lavori interesseranno: il Torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino alla località Noferi, con le lavorazioni nella zona del "Pestello", il Borro Dell'Ornaccio, della Vigna Borranicchi, il Borro Rosso e Ciaperona, specificatamente nel tratto a monte del tombamento, fino alla lottizzazione di via Ebro; il Torrente Ambra in località Levane, il Trigesimo o Caposelvi, a Levanella e Mercatale, ma anche il Borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il Borro del Giglio, Spedaluzzo, il Borro del Quercio fino alla località Casa Renai.

Aderisci. Il Numero è limitato

APRI >

Saranno anche realizzati ulteriori tratti a monte del Torrente Dogana e del Borro della Vigna Borranicchi e alcuni tratti degli affluenti del Torrente Caposelvi. Sarà inoltre eseguita la manutenzione ordinaria di una opera di difesa spondale "gabbionata", situata nella sponda destra del Torrente Trigesimo, a Levanella.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

valdarnopost .it

Attualità | Edizioni locali | Montevarchi

Partono i lavori di manutenzione del Consorzio ai corsi d'acqua di Montevarchi



Sono iniziati, con il mese di luglio, i lavori di manutenzione al reticolo idraulico e alle arginature leopoldine nel tratto del fiume Arno che attraversa Montevarchi, in gestione al Consorzio di Bonifica. Gli interventi consistono nello sfilcio e taglio della vegetazione infestante cresciuta all'interno dei fiumi e sulle opere idrauliche, ma anche nel taglio selettivo della vegetazione arborea secca in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque.

Nel territorio di Montevarchi, le operazioni seguiranno il cronoprogramma comunicato dal Consorzio di Bonifica, suddiviso in lotti di intervento in cui, in base alle esigenze lavorative, sarà data priorità alle zone interne al centro abitato. In particolare, i lavori interesseranno: il Torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino alla località Noferi, con le lavorazioni nella zona del "Pestello", il Borro Dell'Ornaccio, della Vigna Borranicchi, il Borro Rosso e Ciaperona, specificatamente nel tratto a monte del tombamento, fino alla lottizzazione di via Ebro; il Torrente Ambra in località Levane, il Trigesimo o Caposelvi, a Levanella e Mercatale, ma anche il Borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il Borro del Giglio, Spedaluzzo, il Borro del Quercio fino alla località Casa Renai. Saranno anche realizzati ulteriori tratti a monte del Torrente Dogana e del Borro della Vigna Borranicchi e alcuni tratti degli affluenti del Torrente Caposelvi. Sarà inoltre eseguita la manutenzione ordinaria di una opera di difesa spondale "gabbionata", situata nella sponda destra del Torrente Trigesimo, a Levanella.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

Valdarno Oggi

GIORNALE DI INFORMAZIONE LOCALE



Montevarchi, al via i lavori di manutenzione sulle arginature leopoldine e i corsi d'acqua

Redazione | 4 luglio 2023

Sono iniziati, con il mese di luglio, i lavori di manutenzione al reticolo idraulico e alle arginature leopoldine, nel tratto montevarchino del fiume Arno, in gestione al Consorzio di Bonifica. Gli interventi consistono nello sfalcio e taglio della vegetazione infestante cresciuta all'interno dei fiumi e sulle opere idrauliche, ma anche nel taglio selettivo della vegetazione arborea secca in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque. Nel territorio di Montevarchi, le operazioni seguiranno il cronoprogramma comunicato dal Consorzio di Bonifica, suddiviso in lotti di intervento in cui, in base alle esigenze lavorative, sarà data priorità alle zone interne al centro abitato.

In particolare, i lavori interesseranno: il torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino alla località Noferi, con le lavorazioni nella zona del "Pestello", il borro Dell'Ornaccio, della Vigna Borranicchi, il borro Rosso e Ciaperona, specificatamente nel tratto a monte del tombamento, fino alla lottizzazione di via Ebro; il torrente Ambra in località Levane, il Trigesimo o Caposelvi, a Levanella e Mercatale, ma anche il borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il borro del Giglio, Spedaluzzo, il borro del Quercio fino alla località Casa Renai. Saranno anche realizzati ulteriori tratti a monte del torrente Dogana e del Borro della Vigna Borranicchi e alcuni tratti degli affluenti del torrente Caposelvi. Sarà inoltre eseguita la manutenzione ordinaria di una opera di difesa spondale "gabbionata", situata nella sponda destra del Torrente Trigesimo, a Levanella.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Montevarchi, al via le manutenzioni ai corsi d'acqua e alle arginature

MARTEDÌ, 04 LUGLIO 2023 07:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24





RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



Sono iniziati, con il mese di luglio, i lavori di manutenzione al reticolo idraulico e alle arginature leopoldine, nel tratto cittadino del fiume Arno, in gestione al Consorzio di Bonifica.

Gli interventi consistono nello sfalcio e taglio della vegetazione infestante cresciuta all'interno dei fiumi e sulle opere idrauliche, ma anche nel taglio selettivo della vegetazione arborea secca in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque. Nel territorio di Montevarchi, le operazioni seguiranno il cronoprogramma comunicato dal Consorzio di Bonifica, suddiviso in lotti di intervento in cui, in base alle esigenze lavorative, sarà data priorità alle zone interne al centro abitato.

In particolare, i lavori interesseranno: il Torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino alla località Noferi, con le lavorazioni nella zona del "Pestello", il Borro Dell'Ornaccio, della Vigna Borranicchi, il Borro Rosso e Ciaperona, specificatamente nel tratto a monte del tombamento, fino alla lottizzazione di via Ebro; il Torrente Ambra in località Levane, il Trigesimo o Caposelvi, a Levanella e Mercatale, ma anche il Borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il Borro del Giglio, Spedaluzzo, il Borro del Quercio fino alla località Casa Renai. Saranno anche realizzati ulteriori tratti a monte del Torrente Dogana e del Borro della Vigna Borranicchi e alcuni tratti degli affluenti del Torrente Caposelvi. Sarà inoltre eseguita la manutenzione ordinaria di una opera di difesa spondale "gabbionata", situata nella sponda destra del Torrente Trigesimo, a Levanella.

La Nazione-Arezzo

5 luglio 2023

Torrenti, piano per il rischio alluvioni Via agli interventi sui corsi d'acqua

MONTEVARCHI

Con l'arrivo dell'estate si intensificano gli interventi di manutenzione ai corsi d'acqua del comune di Monteverchi. I lavori, in gestione al Consorzio di Bonifica, consistono nella messa in sicurezza del reticolo idraulico e delle arginature leopoldine nel tratto cittadino del fiume Arno attraverso lo sfalcio della vegetazione infestante e il taglio selettivo di quella secca, in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque.

Le operazioni saranno suddivise in lotti di intervento e sarà data priorità alle zone interne al centro abitato. Nello specifico, i lavori interesseranno innanzitutto

to il torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino al Noferi, con le lavorazioni nella zona del Pestello. Poi sarà la volta del Borro dell'Ornaccio, della Vigna Borranicchi, del Borro Rosso e Ciaperona, specificatamente nel tratto a monte del tombamento fino alla lottizzazione di via Ebro. Saranno interessati anche il Trigesimo o Caposelvi a Levanella e Mercatale, ma anche il Borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il Borro del Giglio, Spedaluzzo, il Borro del Quercio fino alla località Casa Renai. Il lavoro del Consorzio di Bonifica si concentrerà anche sul torrente Ambra a Levane. Un corso d'acqua che desta preoccupazione nei residenti della

frazione.

I cittadini sono infatti preoccupati da tempo per i fenomeni di erosione che stanno caratterizzando il piccolo fiume.

A giugno si è tenuto anche un incontro tra abitanti e amministrazione comunale per sollecitare un intervento di Regione Toscana.

L'ente regionale effettuò un sopralluogo nell'agosto del 2022, attribuendo il fenomeno alla normale dinamica fluviale.

La giunta comunale, ritenendo il riscontro inaccettabile, inviò tre successive richieste nei mesi di dicembre, marzo e maggio 2023, affinché venisse affrontata la situazione provocata dall'erosione che aveva causato



I lavori interesseranno innanzitutto il torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino al Noferi, con le lavorazioni nella zona del Pestello

nel tempo il cedimento di alcuni tratti di sponda del torrente, la parziale distruzione di alcune opere di rinforzo e l'interramento dell'ansa di sedimentazione destinata a rallentare la velocità dell'acqua di piena. Adesso, come specificato

dall'assessore Lorenzo Posfortunato, la Regione ha rimandato al demanio la competenza sul nuovo assetto del fiume, quindi bisognerà aspettare per capire se il torrente Ambra necessita di ulteriori accorgimenti per garantire una maggiore sicurezza e vivibilità.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Torrenti, piano per il rischio alluvioni Via agli interventi sui corsi d'acqua



Torrenti, piano per il rischio alluvioni Via agli interventi sui corsi d'acqua

Con l'arrivo dell'estate si intensificano gli interventi di manutenzione ai corsi d'acqua del comune di Montevarchi. I lavori, in gestione al Consorzio di Bonifica, consistono nella messa in sicurezza del reticolo idraulico e delle arginature leopoldine nel tratto cittadino del fiume Arno attraverso lo sfalcio della vegetazione infestante e il taglio selettivo di quella secca, in modo da non compromettere il regolare deflusso delle acque.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Le operazioni saranno suddivise in lotti di intervento e sarà data priorità alle zone interne al centro abitato. Nello specifico, i lavori interesseranno innanzitutto il torrente Dogana, dall'immissione in Arno fino al Noferi, con le lavorazioni nella zona del Pestello. Poi sarà la volta del Borro dell'Ornaccio, della Vigna Borranicchi, del Borro Rosso e Ciaperona, specificatamente nel tratto a monte del tombamento fino alla lottizzazione di via Ebro. Saranno interessati anche il Trigesimo o Caposelvi a Levanella e Mercatale, ma anche il Borro di Valdilago e il Fosso Reale, per proseguire con il Borro del Giglio, Spedaluzzo, il Borro del Quercio fino alla località Casa Renai. Il lavoro del Consorzio di Bonifica si concentrerà anche sul torrente Ambra a Levane.

Un corso d'acqua che desta preoccupazione nei residenti della frazione.

I cittadini sono infatti preoccupati da tempo per i fenomeni di erosione che stanno caratterizzando il piccolo fiume.

A giugno si è tenuto anche un incontro tra abitanti e amministrazione comunale per sollecitare un intervento di Regione Toscana.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

L'ente regionale effettuò un sopralluogo nell'agosto del 2022, attribuendo il fenomeno alla normale dinamica fluviale.

La giunta comunale, ritenendo il riscontro inaccettabile, inviò tre successive richieste nei mesi di dicembre, marzo e maggio 2023, affinché venisse affrontata la situazione provocata dall'erosione che aveva causato nel tempo il cedimento di alcuni tratti di sponda del torrente, la parziale distruzione di alcune opere di rinforzo e l'interramento dell'ansa di sedimentazione destinata a rallentare la velocità dell'acqua di piena.

Adesso, come specificato dall'assessore Lorenzo Posfortunato, la Regione ha rimandato al demanio la competenza sul nuovo assetto del fiume, quindi bisognerà aspettare per capire se il torrente Ambra necessita di ulteriori accorgimenti per garantire una maggiore sicurezza e vivibilità.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

SN **SATURNO**
NOTIZIE

NOTIZIE LOCALI Comunicati

Montedoglio, un paradosso da superare



Messaggio della presidente del Consorzio di Bonifica nella "due giorni" di Roma



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



“Disponibilità di acqua e sicurezza dei territori”. La due giorni della bonifica, che si è tenuta allo Sheraton Hotel Parco de’ Medici di Roma, si è snodata su questo binomio, che i cambiamenti climatici in atto hanno trasformato nelle due facce della stessa medaglia: la necessità di gestire la risorsa, secondo logiche di prevenzione, anziché di emergenza.

Tante le riflessioni, le proposte, i contributi e le disponibilità di progetti e professionalità, consegnate da ANBI, l’associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione, ai decisori politici regionali, nazionali, europei, intervenuti all’iniziativa.

Ai consorzi di bonifica, che il ministro Gilberto Picchetto Fratin ha definito spina dorsale del paese, è stato riconosciuto un ruolo strategico sul fronte della difesa idrogeologica, un ruolo confermato dalla capacità di reazione e di intervento dimostrata in occasione della recente alluvione in Emilia Romagna.

Anche sul fronte della raccolta delle acque, il sistema della bonifica ha idee e soluzioni: dal piano laghetti alla creazione di nuovi invasi, al recupero e completamento degli invasi esistenti.

Tra questi, un caso specifico tocca da vicino la provincia aretina.

“Nel nostro territorio, che ospita la diga di Montedoglio, l’invaso più importante dell’Italia Centrale, l’acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese, dove insiste un sistema produttivo importante e strutturato, che ha necessità di acqua per continuare a produrre, a svilupparsi e a creare ricchezza”, ha detto la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



“Noi dal basso diciamo al governo nazionale che siamo di fronte a un autentico paradosso che deve essere risolto. Qui, ora più che mai, c'è bisogno di procedere al completamento delle infrastrutture. Il Consorzio ha già a disposizione progetti cantierabili. Servono con urgenza le risorse per realizzarli e consentire all'agricoltura della vallata di crescere”, ha concluso Stefani, che ha partecipato insieme al Vice Presidente Leonardo Belperio e al Direttore Generale Francesco Lisi, alla due giorni romana.

Ai lavori condotti dal Presidente ANBI Francesco Vincenzi e dal Direttore Generale Massimo Gargano hanno partecipato, tra gli altri, i Ministri Gilberto Pichetto Fratin e Francesco Lollobrigida (nella foto), il Viceministro, Galeazzo Bignami; il Sottosegretario, Luigi D'Eramo; i Presidenti di Commissione, Francesco Battistoni e Giovanni Maria Bergesio; gli Europarlamentari, Paolo De Castro e Nicola Procaccini.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Montedoglio, un paradosso da superare Ar24Tv

VENERDÌ, 07 LUGLIO 2023 08:51. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



E' il messaggio lanciato dalla Presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno in occasione della due giorni della bonifica che si è svolta a Roma alla presenza dei rappresentanti del governo, delle istituzioni, del mondo politico, sociale ed economico

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...



“Disponibilità di acqua e sicurezza dei territori”. La due giorni della bonifica, che si è tenuta allo Sheraton Hotel Parco de’ Medici di Roma, si è snodata su questo binomio, che i cambiamenti climatici in atto hanno trasformato nelle due facce della stessa medaglia: la necessità di gestire la risorsa, secondo logiche di prevenzione, anziché di emergenza.

Tante le riflessioni, le proposte, i contributi e le disponibilità di progetti e professionalità, consegnate da ANBI, l’associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione, ai decisori politici regionali, nazionali, europei, intervenuti all’iniziativa.

Ai consorzi di bonifica, che il ministro Gilberto Picchetto Fratin ha definito spina dorsale del paese, è stato riconosciuto un ruolo strategico sul fronte della difesa idrogeologica, un ruolo confermato dalla capacità di reazione e di intervento dimostrata in occasione della recente alluvione in Emilia Romagna.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



Anche sul fronte della raccolta delle acque, il sistema della bonifica ha idee e soluzioni: dal piano laghetti alla creazione di nuovi invasi, al recupero e completamento degli invasi esistenti.

Tra questi, un caso specifico tocca da vicino la provincia aretina.

“Nel nostro territorio, che ospita la diga di Montedoglio, l’invaso più importante dell’Italia Centrale, l’acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese, dove insiste un sistema produttivo importante e strutturato, che ha necessità di acqua per continuare a produrre, a svilupparsi e a creare ricchezza”, ha detto la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani.

“Noi dal basso diciamo al governo nazionale che siamo di fronte a un autentico paradosso che deve essere risolto. Qui, ora più che mai, c’è bisogno di procedere al completamento delle infrastrutture. Il Consorzio ha già a disposizione progetti cantierabili. Servono con urgenza le risorse per realizzarli e consentire all’agricoltura della vallata di crescere”, ha concluso Stefani, che ha partecipato insieme al Vice Presidente Leonardo Belperio e al Direttore Generale Francesco Lisi, alla due giorni romana.

Ai lavori condotti dal Presidente ANBI Francesco Vincenzi e dal Direttore Generale Massimo Gargano hanno partecipato, tra gli altri, i Ministri Gilberto Pichetto Fratin e Francesco Lollobrigida, il Viceministro, Galeazzo Bignami; il Sottosegretario, Luigi D’Eramo; i Presidenti di Commissione, Francesco Battistoni e Giovanni Maria Bergesio; gli Europarlamentari, Paolo De Castro e Nicola Procaccini.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



https://www.youtube.com/watch?v=2U_EXWzte_A



<https://www.teletruria.it/montedoglio-consorzio-sollecita-il-governo.html>

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Diga di Montedoglio: dove l'acqua c'è ma non arriva ai campi. Le proposte dei Consorzi di Bonifica

“L'acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese”



L'assemblea

Arezzo, 7 luglio 2023 – “Disponibilità d'acqua e sicurezza dei territori”: la due giorni dell'annuale Assemblea ANBI, appena conclusasi a Roma, si è snodata attorno a questo binomio con l'obiettivo di gestire la risorsa idrica, secondo logiche di prevenzione, anziché in emergenza. In questo quadro torna d'attualità il paradosso della diga di Montedoglio, in provincia d'Arezzo.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

“Nel nostro territorio, che ospita l’invaso più importante dell’Italia Centrale, l’acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese, dove insiste un sistema produttivo importante e strutturato, che ha necessità di apporti idrici per continuare a produrre e creare ricchezza” torna a segnalare la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani.

“E’ l’esempio – aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – di un Paese distratto verso le potenzialità di un asset fondamentale come il settore agroalimentare, che nel 2022 ha prodotto circa 580 miliardi di euro, di cui 61 di export.

Dal punto di vista infrastrutturale bisogna avere il coraggio di fare scelte necessarie al bene dei territori.” Primi passi in questi termini sono stati il Decreto Siccità, che il Governo ha emanato ad Aprile e l’avviso del 21 Giugno scorso per la presentazione delle domande d’inserimento nel Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico, che è il principale strumento di pianificazione con cadenza triennale, finalizzato alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche strategiche.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

“Nulla vi è, però - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - in merito alla programmazione di adeguate risorse finanziarie, che diano certezza e concretezza realizzativa, né riguardo all’individuazione di uno strumento di pianificazione pluriennale, adeguatamente finanziato, finalizzato esclusivamente alla raccolta della risorsa idrica e quindi al suo utilizzo multifunzionale e per l’irrigazione collettiva.

“Quello di Montedoglio – conclude la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno - è un autentico paradosso, che deve essere risolto con il completamento delle infrastrutture. Abbiamo già a disposizione progetti cantierabili, ma servono con urgenza le risorse per realizzarli e consentire all’agricoltura della vallata di crescere.”

Non va dimenticato, infatti, che fino alla metà dello scorso mese di maggio il Paese era oggetto di una grave carenza idrica, che aveva investito il Centro-Nord e che durava fin dall’autunno 2021. Secondo le stime di Bigbang, il modello ISPRA di analisi della situazione idrologica dell’Italia, nel 2022 circa il 20% del territorio nazionale è stato colpito da condizioni di siccità estrema e circa il 40% da siccità severa o moderata.

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

CENTRITALIANEWS.IT
INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



Agricoltura e caccia Ambiente Economia e ambiente

Assemblea Anbi: diga di Montedoglio; allarme consorzi bonifica, “dove l’acqua c’è ma non arriva ai campi della Valdichiana aretina e senese”



“Disponibilità



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

CENTRALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

d'acqua e sicurezza dei territori": la due giorni dell'annuale **Assemblea ANBI**, a Roma, si è snodata attorno a questo binomio con l'obiettivo di **gestire la risorsa idrica, secondo logiche di prevenzione, anziché in emergenza. In questo quadro torna d'attualità il paradosso della diga di Montedoglio, in provincia d'Arezzo. "Nel nostro territorio, che ospita l'invaso più importante dell'Italia Centrale, l'acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese, dove insiste un sistema produttivo importante e strutturato, che ha necessità di apporti idrici per continuare a produrre e creare ricchezza" torna a segnalare la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. "E' l'esempio – aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – di un Paese distratto verso le potenzialità di un asset fondamentale come il settore agroalimentare, che nel 2022 ha prodotto circa 580 miliardi di euro, di cui 61 di export. Dal punto di vista infrastrutturale bisogna avere il coraggio di fare scelte necessarie al bene dei territori."** Primi passi in questi termini sono stati il **Decreto Siccità**, che il Governo ha emanato ad Aprile e l'avviso del 21 Giugno scorso per la presentazione delle domande d'inserimento nel **Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico**, che è il principale strumento di pianificazione con cadenza triennale, finalizzato alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche strategiche. **"Nulla vi è, però – evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – in merito alla programmazione di adeguate risorse finanziarie, che diano certezza e concretezza realizzativa, né riguardo all'individuazione di uno strumento di pianificazione pluriennale, adeguatamente finanziato, finalizzato esclusivamente alla raccolta della risorsa idrica e quindi al suo utilizzo multifunzionale e per l'irrigazione collettiva. "Quello di Montedoglio – conclude la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno – è un autentico paradosso, che deve essere risolto con il completamento delle infrastrutture. Abbiamo già a disposizione progetti cantierabili, ma servono con urgenza le risorse per realizzarli e consentire all'agricoltura della vallata di crescere."** Non va dimenticato, infatti, che **fino alla metà dello scorso mese di maggio il Paese era oggetto di una grave carenza idrica, che aveva investito il Centro-Nord e che durava fin dall'autunno 2021. Secondo le stime di Bigbang, il modello ISPRA di analisi della situazione idrologica dell'Italia, nel 2022 circa il 20% del territorio nazionale è stato colpito da condizioni di siccità estrema e circa il 40% da siccità severa o moderata.**



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



Anbi: Il caso lago Montedoglio in Toscana. C'è acqua ma non arriva ai campi

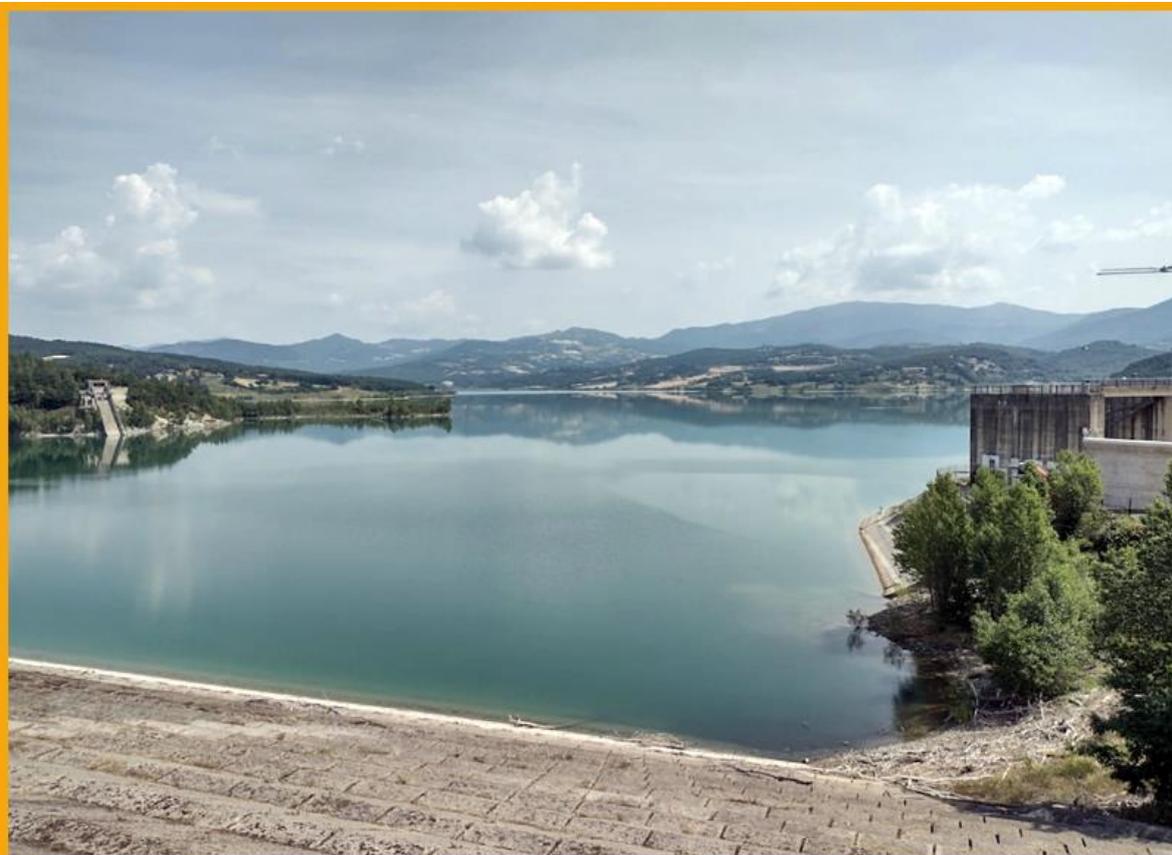
Nell'Italia idricamente rovesciata, se al Nord i territori soffrono la siccità, al Sud esistono almeno una trentina di opere idrauliche incompiute, ben rappresentate finora dall'invaso campano di Campolattaro, colmo d'acqua inutilizzabile per mancanza delle necessarie condutture, ma il cui paradosso sembra ora avviato a soluzione; non è così però anche per la diga di Montedoglio che, con i suoi 140 milioni di metri cubi d'acqua, rappresenta in Toscana l'invaso più importante dell'Italia centrale: la sua acqua non arriva alle coltivazioni del territorio!

“Le condotte primarie ci sono, i laghetti di accumulo pure, ma ormai da anni mancano le reti per consegnare la risorsa alle aziende agricole che, causa siccità, fanno fatica a continuare a produrre ed a rimanere sul mercato”: a richiamare l'attenzione sul caso è **Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno**, che prosegue: “L'ente consortile si deve confrontare ogni giorno con la difficoltà di portare acqua all'agricoltura della Valdichiana Senese e Aretina, nonché della Valtiberina, dove insistono imprese competitive, il cui sviluppo è rallentato o minato dall'assenza di risorsa idrica. Eppure, in questo territorio l'acqua non manca, perché la diga di Montedoglio rappresenta un “polmone” importante, ma è impossibile completare i distretti irrigui per la mancanza di risorse e di un adeguato supporto normativo.”

“Di fronte alla crisi climatica non solo è necessario realizzare nuovi bacini per trattenere le acque di pioggia sul territorio – commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**– Bisogna efficientare la rete idraulica esistente, completando gli schemi idrici e ripulendo bacini, la cui capienza è complessivamente ridotta di oltre il 10% per la presenza di sedime sul fondale. **Il Piano ANBI, a disposizione del Paese, prevede 858 interventi per un investimento di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro. Non è infatti possibile perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare, senza garantire una risorsa indispensabile come l'acqua.**”

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

AGRAPRESS 60
agenzia quotidiana di informazione



ANBI, IL CASO LAGO MONTEDOGLIO IN TOSCANA L'ACQUA C'E' MA NON ARRIVA AI CAMPI



(riproduzione riservata)



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



“nell’Italia idricamente rovesciata, se al nord i territori soffrono la siccità, al sud esistono almeno una trentina di opere idrauliche incomplete, ben rappresentate finora dall’invaso campano di Campolattaro, colmo d’acqua inutilizzabile per mancanza delle necessarie condutture, ma il cui paradosso sembra ora avviato a soluzione; non è così però anche per la diga di Montedoglio che, con i suoi 140 milioni di metri cubi d’acqua, rappresenta in Toscana l’invaso più importante dell’Italia centrale: la sua acqua non arriva alle coltivazioni del territorio!”. Lo rende noto un comunicato di ANBI. “Le condotte primarie ci sono, i laghetti di accumulo pure, ma ormai da anni mancano le reti per consegnare la risorsa alle aziende agricole che, causa siccità, fanno fatica a continuare a produrre ed a rimanere sul mercato”: a richiamare l’attenzione sul caso è Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che prosegue: “l’ente consortile si deve confrontare ogni giorno con la difficoltà di portare acqua all’agricoltura della Valdichiana senese e aretina, nonché della Valtiberina, dove insistono imprese competitive, il cui sviluppo è rallentato o minato dall’assenza di risorsa idrica. Eppure, in questo territorio l’acqua non manca, perché la diga di Montedoglio rappresenta un ‘polmone’ importante, ma è impossibile completare i distretti irrigui per la mancanza di risorse e di un adeguato supporto normativo”. “Di fronte alla crisi climatica non solo è necessario realizzare nuovi bacini per trattenere le acque di pioggia sul territorio, bisogna efficientare la rete idraulica esistente, completando gli schemi idrici e ripulendo bacini, la cui capienza è complessivamente ridotta di oltre il 10% per la presenza di sedimenti sul fondale”, afferma Francesco Vincenzi, presidente di ANBI, che conclude: “il piano ANBI, a disposizione del paese, prevede 858 interventi per un investimento di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro. Non è infatti possibile perseguire l’obiettivo dell’autosufficienza alimentare, senza garantire una risorsa indispensabile come l’acqua”.

Consorzio di bonifica evidenzia al governo il paradosso: qui l'invaso più grande dell'Italia centrale ma gli operatori sono ancora a secco

Aziende agricole aspettano l'acqua di Montedoglio



VALDICHIANA

■ Tema d'attualità il paradosso della diga di Montedoglio. "Nel nostro territorio, che ospita l'invaso più importante dell'Italia centrale, l'acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Arecina e Senese, dove esiste un sistema produttivo importante e strutturato, che ha necessità di apporti idrici per continuare a produrre e creare ricchezza", torna a segnalare la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. Un appello, il suo, rivolto direttamente ai ministri Gilberto Pichetto Fratin e Francesco Lollobrigida, a vice ministri ed euro-parlamentari in occasione della recente assemblea Anbi a Roma. "E' l'esempio - aggiunge Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei comuni per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - di un Paese distorto verso le potenzialità di un asset fondamentale come il settore agroalimentare, che nel 2022 ha prodotto circa 580 miliardi di euro, di cui 61 di es-

Appello ai ministri
La presidente del Consorzio di bonifica, Serena Stefani, ha sollecitato i ministri alla Transizione ecologica e alla Sicurezza alimentare sul fronte del Montedoglio deficitario e paradosso



port. Dal punto di vista infrastrutturale bisogna avere il coraggio di fare scelte necessarie al bene del territorio." Puntò poi in questi termini sulle stati il

Infrastrutture in ritardo Settore agroalimentare penalizzato sul fronte irriguo

Decreto sicurtà, che il Governo ha emanato ad Aprile e l'avviso del 21 giugno scorso per la presentazione delle domande d'intervento nel Piano nazionale

di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, che è il principale strumento di pianificazione con cadenza triennale, finalizzato alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche analogiche. "Nulla di più, però - evidenzia Massimo Garipani, Direttore Generale di Anbi - in merito alla programmazione di adeguate risorse finanziarie, che diano certezza e concretezza realizzativa, né riguardo all'individuazione

di uno strumento di pianificazione pluriennale, adeguatamente finanziato, finalizzato esclusivamente alla raccolta della risorsa idrica e quindi al suo utilizzo multifunzionale e per l'irrigazione collettiva. "Noi dal basso diciamo al governo nazionale che siamo di fronte a un autentico paradosso che deve essere risolto", ha detto Stefani, che ha partecipato insieme al Vice Presidente Leonardo Belperin e al Direttore Generale Francesco Lodi, alla due giorni romana. "Quello di Montedoglio - conclude - è un autentico paradosso, che deve essere risolto con il completamento delle infrastrutture. Abbiamo già a disposizione progetti finanziabili ma servono con urgenza le risorse per realizzarli e consentire all'agricoltura della vallata di crescere." Non va dimenticato che fino alla metà di maggio il Paese era oggetto di una grave carenza idrica, che aveva investito il Centro-nord e che durava dall'autunno 2021. Circa il 20% del territorio nazionale è stato colpito da condizioni di siccità estrema e circa il 40% da siccità severa o moderata. **F.A.**

Monte San Savino

Lunedì a veglia in piazza tra aneddoti e tradizioni

MONTE SAN SAVINO

■ "A veglia con... storia, aneddoti e tradizioni di Monte San Savino" è il tema della serata in programma lunedì 10 luglio, alle ore 21.15, nella Piazza della Misericordia di Monte San Savino, organizzata dalla Venanziana Confraternita della Misericordia della città del Sanese. Il programma della serata si aprirà con i saluti del Governatore della Misericordia di Monte San Savino e Civitella in Val di Chiana, Luciano Falchi, dei rappresentanti del Comune e della Pro Loco di Monte San Savino. A seguire gli interventi di Giovanni Romanelli su "I problemi dell'acqua a Monte San Savino: sacca, di pozza, di ciarrai..."; di Giuliano Cecchi "Accursio Baldi, oraf, scultore e grande conoscitore di pietre dure. Montignano del Cinquecento" e di Leone Cungi su "Le pizze della vallata". Modererà la serata il giornalista Claudio Zani. **E.L.**

Corriere di Siena

8 luglio 2023

Consorzio di bonifica evidenzia al governo il paradosso: qui l'invaso più grande dell'Italia centrale ma gli operatori sono ancora a secco

Aziende agricole aspettano l'acqua di Montedoglio

VALDICHIANA

■ Torna d'attualità il paradosso della diga di Montedoglio. "Nel nostro territorio, che ospita l'invaso più importante dell'Italia centrale, l'acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese, dove insiste un sistema produttivo importante e strutturato, che ha necessità di apporti idrici per continuare a produrre e creare ricchezza", torna a segnalare la Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani. Un appello, il suo, rivolto direttamente ai ministri Gilberto Pichetto Fratin e Francesco Lollobrigida, a vice ministri ed euro-parlamentari in occasione della recente assemblea Anbi a Roma. "E' l'esempio - aggiunge Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - di un Paese disattento verso le potenzialità di un asset fondamentale come il settore agroalimentare, che nel 2022 ha prodotto circa 580 miliardi di euro, di cui 61 di es-

Appello ai ministri
La presidente del Consorzio di bonifica, Serena Stefani, ha sollecitato i ministri alla "Transizione ecologica e alla Sovranità alimentare sul tema dell'invaso di Montedoglio delirato un paradosso



port. Dal punto di vista infrastrutturale bisogna avere il coraggio di fare scelte necessarie al bene dei territori." Primi passi in questi termini sono stati il

Infrastrutture in ritardo Settore agroalimentare penalizzato sul fronte irriguo

Decreto siccità, che il Governo ha emanato ad Aprile e l'avviso del 21 giugno scorso per la presentazione delle domande d'insediamento nel Piano nazionale

di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, che è il principale strumento di pianificazione con cadenza triennale, finalizzato alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche strategiche. "Nulla vi è, però - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi - in merito alla programmazione di adeguate risorse finanziarie, che danno certezza e concretezza realizzativa, né riguardo all'individuazione



di uno strumento di pianificazione pluriennale, adeguatamente finanziato, finalizzato esclusivamente alla raccolta della risorsa idrica e quindi al suo utilizzo multifunzionale e per l'irrigazione collettiva. "Noi dal basso diciamo al governo nazionale che siamo di fronte a un autentico paradosso che deve essere risolto", ha detto Stefani, che ha partecipato insieme al Vice Presidente Leonardo Belgerio e al Direttore Generale Francesco Lisi, alla due giorni romana. "Quello di Montedoglio - conclude - è un autentico paradosso, che deve essere risolto con il completamento delle infrastrutture. Abbiamo già a disposizione progetti cantierabili ma servono con urgenza le risorse per realizzarli e consentire all'agricoltura della vallata di crescere." Non va dimenticato che fino alla metà di maggio il Paese era oggetto di una grave carenza idrica, che aveva investito il Centro-nord e che durava dall'autunno 2021. Circa il 20% del territorio nazionale è stato colpito da condizioni di siccità estrema e circa il 40% da siccità severa o moderata. **F.A.**

Monte San Savino

Lunedì a veglia in piazza tra aneddoti e tradizioni

MONTE SAN SAVINO

■ "A veglia con... storia, aneddoti e tradizioni di Monte San Savino" è il tema della serata in programma lunedì 10 luglio, alle ore 21.15, nella Piazzetta della Misericordia di Monte San Savino, organizzata dalla Venerabile Confraternita della Misericordia della città del Sansovino. Il programma della serata si aprirà con i saluti del Governatore della Misericordia di Monte San Savino e Civitella in Val di Chiana, Luciano Falchi, dei rappresentanti del Comune e della Pro Loco di Monte San Savino. A seguire gli interventi di Giovanni Romanelli su "I problemi dell'acqua a Monte San Savino: sacra, di pozzo, di cisterna...", di Giuliano Centrodi 'Accursio Baldi, orafo, scultore e grande conoscitore di pietre dure. Montigiano del Cinquecento' e di Leone Cungi su 'Le pioniere della pallavolo. Le ragazze della Stella Alpina'. Modera la serata il giornalista Claudio Zeni. **E.L.**

Il paradosso della siccità a fianco della diga colma



Andrea Zaghi

domenica 9 luglio 2023



In Italia esiste un lago artificiale pieno d'acqua, che però è quasi inutile perché quell'acqua non può arrivare ai campi. Paradossi dell'Italia alle prese con la gestione del bene più prezioso che esista. Dopo l'allarme dell'Anbi, l'associazione dei consorzi irrigui, sul fatto che, nonostante le grandi piogge delle ultime settimane, la siccità sia solo rimandata a settembre, si "scopre" che in Toscana esiste un bacino, costruito quasi 50 anni fa, colmo d'acqua ma quasi del tutto privo delle strutture che lo collegano ai campi. Insomma, altro che logica delle prevenzione per la gestione idrica del Paese. A sollevare il caso della diga di Montedoglio in provincia di Arezzo ci ha pensato nuovamente l'Anbi e in particolare la sua diramazione locale. «Nel nostro territorio, che ospita l'invaso più importante dell'Italia Centrale, l'acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese, dove insiste un sistema



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



produttivo importante e strutturato, che ha necessità di apporti idrici per continuare a produrre e creare ricchezza”, ha detto forte qualche giorno fa Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, seguita da Francesco Vincenzi, presidente Anbi, che ha indicato quella diga e quel bacino come «l’esempio di un Paese distratto verso l’agroalimentare». La storia della diga di Montedoglio è esemplare. E deve far pensare. Il progetto di questo invaso è degli anni Sessanta, dieci anni dopo iniziano i lavori che si fermano effettivamente con la realizzazione della diga e quindi del lago e di una minima parte delle infrastrutture che servono per portare l’acqua al territorio circostante. Tra progetti successivi, manutenzioni, ripristini, operatività parziale degli impianti, il costo stimato di tutto è dell’ordine di centinaia di milioni di euro (dato non ufficiale ma piuttosto vicino alla realtà probabilmente per difetto). Oggi, la diga ha una capacità di invaso di circa 140 milioni di metri cubi di acqua, qualche settimana fa era piena per circa 110 milioni che, in buona parte, sono inutilizzati. Gli addetti ai lavori indicano due numeri: oggi l’acqua di Montedoglio serve circa 3.500 ettari di terreni agricoli mentre potrebbe servirne quasi 60mila. Se vi fossero le condotte per portare l’acqua. «Quello di Montedoglio – dice Stefani –, è un autentico paradosso, che deve essere risolto subito». Chi ascolterà? I progetti ci sarebbero già, i soldi forse, la volontà politica non si sa. © riproduzione riservata

Pianeta verde

Il paradosso della siccità a fianco della diga colma

ANDREA ZAGHI



In Italia esiste un lago artificiale pieno d'acqua, che però è quasi inutile perché quell'acqua non può arrivare ai campi. Paradossi dell'Italia alle prese con la gestione del bene più prezioso che esista. Dopo l'allarme dell'Anbi, l'associazione dei consorzi irrigui, sul fatto che, nonostante le grandi piogge delle ultime settimane, la siccità sia solo rimandata a settembre, si "scopre" che in Toscana esiste un bacino, costruito quasi 50 anni fa, colmo d'acqua ma quasi del tutto privo delle strutture che lo collegano ai campi. Insomma, altro che logica della prevenzione per la gestione idrica del Paese. A sollevare il caso della diga di Montedoglio in provincia di Arezzo ci ha pensato nuovamente l'Anbi e in particolare la sua diramazione locale. «Nel nostro territorio, che ospita l'invaso

più importante dell'Italia Centrale, l'acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese, dove insiste un sistema produttivo importante e strutturato, che ha necessità di apporti idrici per continuare a produrre e creare ricchezza», ha detto forte qualche giorno fa Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, seguita da Francesco Vincenzi, presidente Anbi, che ha indicato quella diga e quel bacino come «l'esempio di un Paese distratto verso l'agroalimentare».

La storia della diga di Montedoglio è esemplare. E deve far pensare. Il progetto di questo invaso è degli anni Sessanta, dieci anni dopo iniziano i lavori che si fermano effettivamente con la realizzazione della diga e quindi del lago e di una minima parte delle infrastrutture che servono per portare

l'acqua al territorio circostante. Tra progetti successivi, manutenzioni, ripristini, operatività parziale degli impianti, il costo stimato di tutto è dell'ordine di centinaia di milioni di euro (dato non ufficiale ma piuttosto vicino alla realtà probabilmente per difetto). Oggi, la diga ha una capacità di invaso di circa 140 milioni di metri cubi di acqua, qualche settimana fa era piena per circa 110 milioni che, in buona parte, sono inutilizzati. Gli addetti ai lavori indicano due numeri: oggi l'acqua di Montedoglio serve circa 3.500 ettari di terreni agricoli mentre potrebbe servirne quasi 60mila. Se vi fossero le condotte per portare l'acqua. «Quello di Montedoglio - dice Stefani -, è un autentico paradosso, che deve essere risolto subito». Chi ascolterà? I progetti ci sarebbero già, i soldi forse, la volontà politica non si sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

ilCittadino  **online.it**
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

Montedoglio: l'acqua c'è ma non arriva ai campi della Valdichiana

Data: 9 Luglio 2023 07:07 | in: Ambiente

Le proposte dell'assemblea Anbi per risolvere il problema





RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

ilCittadino  **online.it**
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

ROMA. “Disponibilità d’acqua e sicurezza dei territori”: la due giorni dell’annuale **Assemblea ANBI**, appena conclusasi a Roma, si è snodata attorno a questo binomio con l’obiettivo di **gestire la risorsa idrica, secondo logiche di prevenzione, anziché in emergenza.**

In questo quadro torna d’attualità il paradosso della diga di Montedoglio, in provincia d’Arezzo.

“Nel nostro territorio, che ospita l’invaso più importante dell’Italia Centrale, l’acqua non arriva ancora alle aziende agricole della Valdichiana Aretina e Senese, dove insiste un sistema produttivo importante e strutturato, che ha necessità di apporti idrici per continuare a produrre e creare ricchezza”, torna a segnalare la **presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani.**

“E’ l’esempio – aggiunge Francesco Vincenzi, presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – di un Paese distratto verso le potenzialità di un asset fondamentale come il settore agroalimentare, che nel 2022 ha prodotto circa 580 miliardi di euro, di cui 61 di export. Dal punto di vista infrastrutturale bisogna avere il coraggio di fare scelte necessarie al bene dei territori”.

Primi passi in questi termini sono stati il **Decreto Siccità**, che il Governo ha emanato ad Aprile e l’avviso del 21 Giugno scorso per la presentazione delle domande d’inserimento nel **Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico**, che è il principale strumento di pianificazione con cadenza triennale, finalizzato alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture idriche strategiche.



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023

ilCittadino  **online.it**
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

“Nulla vi è però – evidenzia Massimo Gargano, direttore generale di ANBI – in merito alla programmazione di adeguate risorse finanziarie, che diano certezza e concretezza realizzativa, né riguardo all’individuazione di uno strumento di pianificazione pluriennale, adeguatamente finanziato, finalizzato esclusivamente alla raccolta della risorsa idrica e quindi al suo utilizzo multifunzionale e per l’irrigazione collettiva”.

“Quello di Montedoglio – conclude la presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno – è un autentico paradosso, che deve essere risolto con il completamento delle infrastrutture. Abbiamo già a disposizione progetti cantierabili, ma servono con urgenza le risorse per realizzarli e consentire all’agricoltura della vallata di crescere.”

Non va dimenticato, infatti, che **fino alla metà dello scorso mese di maggio il Paese era oggetto di una grave carenza idrica**, che aveva investito il Centro-Nord e che durava fin dall’autunno 2021. Secondo le stime di Bigbang, il modello ISPRA di analisi della situazione idrologica dell’Italia, **nel 2022 circa il 20% del territorio nazionale è stato colpito da condizioni di siccità estrema e circa il 40% da siccità severa o moderata.**



RASSEGNA STAMPA – 01/11 luglio 2023



https://www.youtube.com/watch?v=1Zr_QMUr5Tg



<https://www.youtube.com/watch?v=T9fiZTJ7noc>